

Kale

RISTORANTE
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✳

ANNO XXXX - N°. 20 - euro 0.50
Sabato 21 Giugno 2014

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via Cannaviello, 14
tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email:

tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e

Preventivi gratuiti

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

दामि Damai

Frieden शक्ति

POLITICA

5



FISCO

6



MEDICINA

8



VANGELO

7



Editoriale

di Mario Barbarisi



Nei giorni scorsi sono stati resi noti i risultati della perizia tecnica dell'incidente verificatosi la sera del 28 luglio del 2013 sull'autostrada A16, in località Acqualonga. Un volo del bus dal viadotto causato, secondo i periti, da un difetto delle barriere di protezione stradale (Jersey) e dall'impianto frenante del mezzo. Quell'incidente è costato la vita a 40 persone. Nella nostra mente sono ancora presenti le immagini delle bare in fila nella palestra di Monteforte Irpino, all'occorrenza divenuta sala obitorio. Di quel tragico evento ne hanno parlato i media locali e nazionali. Oggi, ad un anno di distanza, è giunto il responso dei periti. Aver accertato le cause di quel triste evento non costituisce, purtroppo, alcun sollievo. Nessuno potrà mai restituire all'affetto dei propri cari le persone scomparse. La Procura della Repubblica di Avellino ha lavorato in modo egregio, siamo, tuttavia, al cospetto di una giustizia ad orologeria: accade il fatto e scattano le indagini. In questo numero del giornale abbiamo provato ad andare oltre le già note vicende per dimostrare come le sciagure, in alcuni casi, siano prevedibili. Se oggi i periti e la magistratura mettono sotto accusa i manutentori della rete autostradale per quanto accaduto ad Acqualonga, sentiamo l'esigenza di documentare l'esistenza di altrettanti casi, egualmente pericolosi, di strade e viadotti che rischiano di essere potenziale scenario di gravi incidenti: le barriere di protezione delle strade comunali e provinciali, in numerosi tratti, sono inadeguate, inaffidabili e insicure. Per non parlare dei numerosi ponti e viadotti che non ricevono manutenzione da anni e si presentano con i ferri di armatura scoperti e ossidati: su questi tratti ogni giorno transitano centinaia di mezzi pesanti seguiti da veicoli, grandi e piccoli, che percorrono strade, di fatto, pericolose.

In occasione della triste ricorrenza, desideriamo ricordare la tragedia del bus ma vogliamo anche fornire alle Autorità, ai **Sindaci**, al **Prefetto** e alla **Procura della Repubblica**, elementi utili per interventi preventivi in grado di anticipare, ove possibile, vere e proprie tragedie. In alcuni casi gli incidenti si possono evitare e le responsabilità possono essere accertate con largo anticipo lasciando che le palestre delle scuole restino luoghi di gioia e di sport e non debbano raccogliere fiumi di lacrime e grida di dolore per colpa dell'imperizia umana. Prima che fossero resi noti i risultati della perizia tecnica, ero di ritorno da un Convegno sulla Comunicazione che si è svolto nelle Marche, sul tratto autostradale adriatico (A14/E55), nei cantieri aperti ho notato gli operai che sistemavano le barriere di protezione ponendo particolare attenzione al fissaggio dei bulloni. Ho subito pensato: se questi lavori fossero stati eseguiti in tempo sul viadotto a Monteforte sarebbero salve le vite spezzate nell'incidente? Alla manutenzione delle strade si aggiunge anche la "facilità" con la quale si rilasciano, ancora oggi, attestati di conformità dei veicoli sottoposti a revisione. La prevenzione è cominciata, ma non nella nostra Irpinia!

UN ANNO FA L'INCIDENTE DI ACQUALONGA DOVE PERSERO LA VITA 40 PERSONE

PREVENIRE UNA STRAGE

IL TRAGICO SALTO NEL VUOTO DEL BUS A MONTEFORTE IRPINO, SULL'AUTOSTRADA A16



pagg. 3 - 4

Tecnici hanno depositato i risultati della perizia del più grave incidente stradale verificatosi in Irpinia. Ad Avellino e in provincia sono numerose le strade che necessitano di un'adeguata manutenzione: C'è bisogno di prevenzione per evitare altre sciagure e di controlli severi sulle officine meccaniche che rilasciano certificazioni per la revisione periodica dei veicoli.

**Domenica 22 Giugno
Festa del Corpus Domini**

**Ore 18.00 Concelebrazione
Eucaristica presieduta dal Vescovo
Francesco Marino presso
la parrocchia SS. Trinità dei Poveri**
pag. 10

KALÈ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì



TENDAIDEA

di Eduardo Testa



LAVORAZIONE PROPRIA DI

Avvignola, Ponte a Solitario, Oscerno, Zarrano, Terracina, Iridzianni, Tende a Pannelli, Tende a Pacchotto, Tende Vetrati, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino, Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

Il Rapporto Irpinia 2013 diffuso dalla Camera di Commercio di Avellino

A CHE PUNTO SIAMO ?

di Peppino Giannelli

In Irpinia continua a preoccupare la crescita del numero delle famiglie in povertà, salito al 20,2% del totale. Una su cinque è da considerarsi povera. Delle 34.086 famiglie sotto il limite, un decimo si è aggiunto nell'ultimo anno solare.



Puntuale, significativo, attento ed a tratti impietoso venerdì 13 giugno 2014, la Camera di Commercio di Avellino ci ha restituito il rapporto Irpinia 2013, una testimonianza socio economica del nostro vivere che con i suoi numeri incontrovertibili vale molto di più di fiumi di parole. In prima battuta tante criticità, come la crescita del 40% della Cassa Integrazione, o il drastico calo del 15% delle presenze turistiche o la riduzione degli impieghi bancari alle imprese del 2,8%, ma anche qualcosa di buono come l'aumento del 5% dell'occupazione, anche se di tipo flessibile, insieme al calo di disoccupazione sceso al 13,6% rispetto al 15,2% del 2012, ed un aumento dell'export di vino del 12,4%. Dove la situazione desta maggiore allarme è nel mondo imprese, dove si registra un saldo fortemente negativo tra le 766 nuove aperture e le 1.077 cessazioni, per non parlare delle 680 aziende entrate in liquidazione e dei 78 fallimenti registrati in provincia. Nello specifico la Camera di Commercio registra un considerevole aumento di iscrizioni nei servizi di corriere con il 33%, una crescita esponenziale facilmente prevedibile del 25% nelle attività di scommesse, mentre scontano i maggiori cali gli artigiani che lasciano per strada 82 unità nelle costruzioni e 65 nel manifatturiero, mentre crescono le imprese giovanili. Qui il saldo è decisamente positivo, con la nascita di 1.051 imprese guidate da under 35 con prevalenza nel commercio, agricoltura ed attività ricettive contro la cessazione di 478 unità. Rispetto alle altre province campane l'Irpinia, pur confermandosi all'87° posizione nella graduatoria nazionale, riesce a tenere meglio la crisi e con un 6,7% in termini di oc-

cupazione provinciale si conferma prima in Campania per quota di prodotto culturale, producendo 397,4 milioni di euro di valore aggiunto, con l'occupazione di 8.506 addetti. Il potere d'acquisto eroso dalla crisi finisce inevitabilmente per abbassare il tenore di vita di gruppi familiari sempre in maggiori difficoltà nella capacità di spesa, considerando che il reddito totale disponibile in provincia si è ridotto di 146 milioni di euro ed ora è pari a 5.079 milioni di euro, mentre il reddito pro-capite è di soli 11.847 euro, inferiore seppure di poco alla media regionale, ma decisamente lontano dallo standard nazionale attestato sui 17.307 euro. Sulle famiglie irpine incide il costo della vita che è più caro rispetto alla media regionale e nazionale. Molto cara la spesa per abbigliamento, coniugata a prodotti alimentari più costosi che nel resto della regione mediamente del 3,3%, finisce inevitabilmente per comprimere i consumi. Ancora in sicurezza il patrimonio delle famiglie pari a 51.297 milioni di euro, con un valore medio per famiglia di 304.438 euro con una quota più alta nel mattone e nei depositi piuttosto che in valori mobiliari. In Irpinia continua a preoccupare la crescita del numero delle famiglie in povertà, salito al 20,2% del totale. Una su cinque è da considerarsi povera. Delle 34.086 famiglie da considerarsi sotto il limite, un decimo si è aggiunto nell'ultimo anno. E veniamo al mercato del lavoro che, se cresce di settemila unità, registra una crescita esponenziale della precarizzazione con un ricorso sempre più frequente a contratti flessibili. L'industria manifatturiera è l'unico settore in calo, con 1.900 posti di lavoro in meno a favore dell'agricoltura, dove ci sono 2.400 occupati in più. Il tasso di disoccupazione se non raggiunge i picchi regionali al 38%,

comunque col 26,4% sovrasta la media nazionale ferma al 23%. I meno colpiti dai tassi di disoccupazione rimangono i laureati con solo il 7,6%, mentre per tutto il resto la media è del 15%. Sulla cassa integrazione c'è un distinguo tra i primi quattro mesi del 2014 si è ripreso con gli interessi il 40% diminuito nell'anno precedente, con in più l'utilizzo di 590 mila ore in deroga, pari al 1.326% del totale. Secondo i dati Banca d'Italia ancora una volta calano i finanziamenti bancari, viceversa aumentano i depositi bancari e postali. La raccolta, come sempre, rimane saldamente in mano alle famiglie, con depositi pari a 8.021 milioni di euro contro i 726 milioni delle imprese ed i 62 della pubblica amministrazione. La crisi acuisce il livello delle sofferenze bancarie del 20% con valori in sofferenza per 639 milioni, mentre il costo del denaro per le imprese irpine è pari ad un punto e mezzo in più di tasso della media nazionale. Anche i dati 2013 sui protesti confermano lo stato di difficoltà della nostra economia, con oltre diecimila titoli protestati, per un totale di 60 milioni di euro. Rispetto al 2012 cala del 15% il numero totale dei protesti, ma si allarga di 33 milioni di euro il valore complessivo. E veniamo infine alle infrastrutture economiche dove siamo indietro e di parecchio rispetto al resto della regione, come nelle reti energetico-ambientali, nei servizi a banda larga, nelle strutture per le imprese, nelle strutture culturali e ricreative o in quelle per l'istruzione, per non tacere di quelle sanitarie. Nota positiva che contrasta col quadro generale è l'impegno delle imprese irpine negli investimenti green, che hanno prodotto significativi risultati in termini di interventi per la ridu-

zione di consumi energetici, di ammodernamento del processo produttivo e di innovazione del servizio finale. Se l'Irpinia non è un'isola felice in termini di sicurezza, rimane comunque più basso il livello di criminalità rispetto alla media nazionale e regionale, ma attenzione con un sensibile aumento del 9,7% su base annua non ci metteremo poi molto ad adeguarci.

"È ANCORA CRISI"

Card. Angelo Bagnasco



Non è ancora il momento di lasciarsi andare all'ottimismo per il presidente della Cei Angelo Bagnasco che ha parlato della crisi

economica che sta colpendo ormai da anni l'Italia. "Non si vedono ancora ricadute concrete e positive per il lavoro a me pare proprio di non vedere una ripresa - ha detto il cardinale, in occasione dell'assemblea annuale di Alce (Associazione ligure commercio estero) - Molti parlano di segnali positivi, di ripresa sul piano dell'economia e della produzione, lo speriamo tutti, ma ci vorrà ancora tempo, temo. Non dobbiamo perdere speranza e fiducia: la tenuta sociale si è mostrata veramente grande nella crisi".

Don Luigi - Napoli



Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica

UN ANNO FA L'INCIDENTE DI ACQUALONGA DOVE PERSERO LA VITA 40 PERSONE

L'INCIDENTE DEL BUS SI POTEVA EVITARE ?

Secondo i periti l'incidente sul viadotto è stato causato dalle barriere di protezione difettose e da un guasto all'impianto frenante del bus

L'ACCADUTO

Sono le 20:30 del 28 luglio 2013: un pullman di pellegrini provenienti da Telesse Terme, dopo una sosta a San Giovanni Rotondo, viaggia lungo l'autostrada A16 Napoli-Bari. Sul mezzo canti e risate della comitiva di Pozzuoli che ha partecipato alla gita, a bordo molti bambini. All'improvviso, all'altezza della galleria di Monteforte Irpino, i passeggeri si accorgono che qualcosa non va, il conducente sembra non avere più il pieno controllo del bus, forse un guasto ai freni. Due testimoni che si trovano in quel momento sulla corsia di sorpasso odono un forte rumore, forse determinato dallo scoppio della gomma. In seguito alla presunta esplosione dello pneumatico, l'autobus inizia a sbandare. A quel punto, l'autista cerca di tenere la strada, evitando di far piombare il proprio mezzo sulla colonna di auto che precede e affianca il bus. All'altezza del viadotto di Acqualonga, però, il mezzo è ormai fuori controllo, nell'estremo tentativo di evitare le auto il mezzo sfonda il guardrail e precipita in una scarpata dopo un volo di 30 metri. Il bilancio dell'incidente è inizialmente di 38 morti e 10 feriti tra i passeggeri del bus, più 9 feriti tra le persone a bordo della auto colpite prima del volo nella scarpata. Dopo una settimana Simona, sedici anni, dopo aver lottato per la vita, muore all'ospedale Loreto Mare senza aver mai ripreso conoscenza. Successivamente muore nell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, Salvatore Di Bonito, 54 anni, l'operaio rimasto gravemente ferito nell'incidente che gli ha portato via la moglie. Salgono a 40 le vittime della strage. Si tratta di una tragedia immane, il più grave incidente stradale mai verificatosi in Italia. Il cordoglio per le decine di morti arriva dalle più alte cariche istituzionali nazionali e della Comunità Europea. Il Comune di Monteforte Irpino e la città capoluogo da quella serata di luglio divengono il centro mediatico del mondo: giornalisti da ogni parte si riversano in Irpinia per trasmettere in diretta le immagini dell'immane tragedia e seguire le prime settimane di lavoro degli inquirenti della Procura.



L'INCHIESTA

La Procura di Avellino apre un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Dai rilievi effettuati dalla Polstrada, viene accertato che sul luogo dello schianto non ci sono segni di frenata: il mezzo, secondo una prima ricostruzione, si è trascinato lungo una barriera di cemento e ha poi sfondato il guardrail finendo nella scarpata. L'inchiesta avviata dal Capo della Procura di Avellino Rosario Cantelmo inizia a far luce sulle cause dell'incidente e sulle eventuali responsabilità. Sin dalle prime indicazioni viene confermata l'ipotesi del guasto al mezzo come causa del disastro: pezzi dell'impianto di trasmissione vengono trovati infatti a terra ad un chilometro di distanza dal punto di impatto; e un operatore autostradale avrebbe visto procedere il mezzo ad alta velocità e con la portiera anteriore aperta o mancante. Diversi esami e verifiche vengono effettuati anche sulla qualità

della barriera di protezione che è stata abbattuta dall'autobus.

I sostituti procuratori Adriano Del Bene e Cecilia Anecchini si recano a Pozzuoli per raccogliere le testimonianze di 4 dei sopravvissuti all'incidente. Intanto si susseguono le perizie tecniche da parte della polizia scientifica. Viene recuperata la scatola nera dell'autobus. Da rilievi effettuati sembrerebbe che qualche centinaio di metri prima sono stati trovati a terra pezzi del sistema di trasmissione del bus. Si notano poi abrasioni a tratti sulla barriera laterale destra provocate dal contatto col mezzo. Questo avviene circa 800-600 metri prima del luogo dove è finito nel vuoto, mentre a seguire (600-400 metri prima) vengono riscontrate abrasioni su un muro di margine destro in calcestruzzo e l'asportazione dei catadiottri. Tuttavia, il tentativo di rallentare non è riuscito, o è riuscito solo in parte, perché i danni provocati sul viadotto all'infrastruttura e alle 15 auto che lì si trovavano e sono rimaste coinvolte in vari tamponamenti, indicano un impatto a forte velocità.

mente la Procura ha contestato l'omissione in atti d'ufficio ad altri tre dirigenti di Autostrade per l'Italia, gli ex direttori di tronco Nicola Spadavecchia e Paolo Berti, e il coordinatore del centro servizi di Cassino Michele Maietta.



LA SVOLTA

Le barriere di protezione del viadotto Acqualonga della A16 Napoli-Canosa, dal quale il 28 luglio dell'anno scorso precipitò il bus, «non erano saldamente mantenute al suolo» in quanto «i perni che le avrebbero dovute ancorare sono stati corrosi dal sale utilizzato nei periodi invernali» quando in quel tratto autostradale, tra i caselli di Avellino e Baiano, c'è ghiaccio e neve, scrivono i quattro consulenti di ufficio nominati dalla Procura.

La perizia, che consta di 650 pagine e contiene 1.500 allegati, in particolare punta l'indice sulla mancata manutenzione rispetto «ad un'azione di corrosione avvenuta negli anni»: «Se ci fosse stata una accorta manutenzione - scrivono i periti - le barriere avrebbero potuto contenere l'impatto del pullman ed evitare che precipitasse dal cavalcavia». Un altro elemento che i periti nelle loro conclusioni affidano ai magistrati, riguarda l'autobus: «Al momento dell'incidente, l'automezzo non aveva in funzione l'impianto frenante e nonostante questo l'autista del bus ha fatto di tutto per tenere l'automezzo sulla carreggiata».

Con la consegna delle perizie alle parti, il Procuratore di Avellino, Rosario Cantelmo, potrebbe individuare nuovi profili di responsabilità per gli attuali indagati e per altre persone. Alla luce della perizia, sembra destinata all'archiviazione la posizione di Ciro Lametta, la cui iscrizione 'post mortem' nel registro degli indagati è stata un atto dovuto.



Servizi a cura di Luigia Meriano

LE TESTIMONIANZE

Inizialmente si pensa che a causare l'incidente che ha portato alla caduta dell'autobus sia stata l'esplosione di uno pneumatico, e per la precisione quello posteriore di sinistra. «Abbiamo visto saltare via il cerchione della ruota posteriore sinistra - riferiscono tre ragazze, dichiarando quello che è stato in grado di raccogliere poco dopo il fatto anche la Polizia Stradale di Avellino - e questo succedeva proprio mentre con la nostra macchina effettuavamo il sorpasso a sinistra. Il bus viaggiava mantenendo la velocità consentita su



quel tratto di autostrada». Dunque, il conducente non avrebbe superato i limiti di velocità imposti su quel tratto in discesa, una conseguenza inevitabile. Se dopo la perdita della gomma quel mezzo impazzito fosse finito sugli altri veicoli in movimento, allora la strage avrebbe probabilmente assunto proporzioni ancora più gravi, coinvolgendo i mezzi in transito. Secondo quanto riferito da chi ha vissuto in diretta le fasi terribili dello sbandamento e della caduta a picco nel viadotto dell'autobus, a un certo punto il bus avrebbe piegato a destra e, a causa delle continue sbandate, sarebbe andato a impattare il bordo del guard-rail autostradale, disintegrandolo e precipitando giù.

Ricordano benissimo quanto accaduto le tre ragazze che viaggiavano a bordo della macchina che proprio pochi secondi prima della tragedia affiancava il bus precipitato nel viadotto di Monteforte Irpino. È una testimonianza importante, quella di queste tre giovani donne: un racconto che finirà nei fascicoli dell'inchiesta avviata dal Procuratore di Avellino Rosario Cantelmo.

Arianna, dieci anni, è una dei sopravvissuti alla tragedia: «Mi ero addormentata. All'improvviso mi sono svegliata per le grida e per un forte odore di bruciato, una puzza terribile». Arianna chiama immediatamente la mamma per tranquillizzarla. La piccola viaggiava con la nonna Luigia, segnalata tra le vittime. «Sembrava come una giostra, poi la nonna mi ha stretta a sé e siamo precipitati.»

Marco Stramaccioni, un avvocato di Frosinone che tornava con la sua compagna da una vacanza a Matera, era in coda sul viadotto della tragedia, ha raccontato di aver visto arrivare a forte velocità il bus impazzito. In un attimo di lucidità ha sterzato sulla sinistra finendo su un'altra macchina che era accanto alla sua. L'avvocato ricorda principalmente delle auto in bilico sulla scarpata.

EVITARE UN'ALTRA STRAGE!

Le strade, i ponti e i viadotti in Irpinia nascondono numerosi pericoli



In mancanza di adeguati controlli, verifiche strutturali e corrette revisioni dei veicoli, aumentano le possibilità che si verifichino gravi incidenti stradali, com'è accaduto un anno fa a Monteforte Irpino sul tratto di Autostrada A16 - sul viadotto Acqualonga



Immagini del tratto stradale dell'Ofantina



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Claudia Lombardo, ex Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna, in pensione a 41 anni con un vitalizio di 5.100 euro



Claudia Lombardo, entrata giovanissima in politica, fu eletta nel 1993 al Consiglio Regionale della Sardegna, merito dei voti del padre Salvatore, consigliere socialista, poi passato in Forza Italia, che glielo lasciò in...eredità...
Fu confermata alle elezioni del 1999 e a quelle del 2004, coordinatrice in Sardegna del partito nel 2008, venne eletta nel 2009 Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna, restando per diversi anni referente del partito fino a quando, nel 2014 (dopo la quarta legislatura consecutiva) non ruppe i contatti con l'allora governatore di destra Ugo Cappellacci.
A soli 41 anni la Lombardo ha portato a casa un vitalizio di 5.100 euro netti mensili, annullando, così, il record di Giuseppe Gambale entrato nel 1992 giovanissimo alla Camera, andando in pensione nel 2006. Ha versato 222 mila euro per quattro legislature recuperandoli in 26 mesi di pensione. La stessa cosa dovrebbe accadere alla quarantunenne "baby pensionata" Claudia Lombardo.
Nel dicembre del 2012 il governo Monti varò delle norme che fissavano l'età del vitalizio a 66 anni, però da queste prescrizioni erano esentate la Regioni che avevano già legiferato.
Gambale e la Lombardo non sono gli unici a prendere il vitalizio in giovane età. Volgendo lo sguardo al passato troviamo il giovanissimo Alfonso Pecoraro Scanio a 49 anni, Rino Piscitelli a 48 anni, Antonio Martusciello a 46 anni.
Nel Consiglio Regionale della Sardegna non si riesce a sapere da parte del personale preposto, quanti e quali sono i consiglieri cessati il 19 marzo, ammessi a godere la pensione. Il Presidente del Consiglio Regionale Gianfranco Canau, e i suoi più stretti collaboratori "non possono evadere la richiesta per questioni legate alla privacy".
Il garante Antonello Soro, interpellato in merito, ha confermato che "La disciplina in materia di protezione dei dati personali non può essere invocata per negare l'accesso ai dati dei vitalizi dei consiglieri regionali...".

Irpini che onorano l'Italia all'estero. Franco Dragone di Cairano ha inaugurato i Mondiali di Calcio in Brasile



L'apertura ufficiale della XX edizione dei Mondiali di Calcio all'arena di San Paolo in Brasile è avvenuta con la fantasmagoria magica fatta di giochi di luci (novantamila lampadine), giochi pirotecnici e musiche di Ottavio Moraes con la direzione artistica affidata a Franco Dragone, nato a Cairano, conosciuto per i suoi lavori nel "Cirque du Soleil" e come produttore di eventi internazionali. La cerimonia è durata venticinque minuti con quattro scene, 600 ballerine e l'esibizione di Jennifer Lopez e Claudia Leitte con il rapper Pittbull.
Franco Dragone parti da Cairano per il Belgio dove ha frequentato il Conservatorio e studiato Scienze Politiche. Contemporaneamente, si è avvicinato al mondo del teatro. Negli anni ottanta si trasferì in Canada lavorando per il "Cirque de Soleil", divenendo così uno dei più apprezzati direttori di spettacoli del mondo. Attualmente, con i suoi 61 anni, Francesco Dragone guida "una casa di produzione propria, che ha avuto come fiore all'occhiello uno show con un corpo di ballo ad effetti speciali di Celine Dion," costretta dal clamoroso successo ad esibirsi per oltre 200 serate al Caesar's Palace di Las Vegas".

E SE DOMANI.....

È maturo il tempo per portare a compimento una stagione di riforme importanti del sistema democratico, della burocrazia, della Giustizia, dell'economia e del lavoro. Perché solo facendo i cambiamenti necessari potremmo uscire dalla grave crisi che sta mettendo in ginocchio non solo le imprese, non solo le famiglie, ma tutto il sistema-paese!



Michele Crisculi

Qualche giorno fa, mentre discutevo di politica con un amico, mi venne spontaneo ipotizzare quello che poteva succedere se mai il Movimento 5Stelle fosse rinsavito ed avesse cominciato, seriamente, a fare politica. Facevo, più o meno, questo ragionamento: se al 41% del PD si aggiungesse il 22% dei grillini sarebbe scontato sostenere che gli italiani, in larga maggioranza, hanno scelto il rinnovamento della politica, dei partiti e delle istituzioni. Se, poi, a questi voti si dovesse sommare solo il 50% di quelli che hanno disertato le urne sarebbe del tutto lineare affermare che la disaffezione nei confronti della "vecchia" politica ha raggiunto cifre e percentuali inedite ed assolutamente rilevanti.
Infatti, mettendo insieme anche solo una parte di quelli che non hanno votato e quelli che hanno scelto il cambiamento (sia quello radicale che quello ragionato e ben guidato) si può ben dire che, ormai, non c'è più trippa per i soliti gatti, che sembra giunta la fine per le anime morte della politica, per i maneggioni e per i caimani che escono sonoramente sconfitti, insieme alle loro avidità ed ai loro brutti vizi!
Perciò, in questa situazione, mi chiedevo: **"e se domani" i grillini decidessero, finalmente, di**

minazione!
"L'umiltà - scriveva Simone Weil - è la capacità di farsi carico delle ragioni dell'altro". E', in altre parole, l'atteggiamento giusto di chi non vuole prevaricare, di chi sa capire ed apprezzare la sincerità e l'onestà delle altrui proposte. Certo, è un atteggiamento che non si registra spesso in politica: dove ognuno tende a far prevalere le proprie tesi o, almeno, a farle "apparire" prevalenti e determinanti nei confronti della pubblica opinione. Nel caso che ci occupa, se entrambe le parti (PD e 5Stelle) riuscissero a fare uno sforzo in tal senso ne avrebbero tutto da guadagnare!
Perché c'è in gioco non solo la supremazia di un partito o di un leader: nei prossimi mesi ci giochiamo il futuro dell'Italia! Ed è maturo il tempo per portare a compimento una stagione di riforme importanti del sistema democratico, della burocrazia, della Giustizia, dell'economia e del lavoro. Perché solo facendo i cambiamenti necessari potremmo uscire dalla grave crisi che sta mettendo in ginocchio non solo le imprese, non solo le famiglie, ma tutto il sistema-paese! Tutto il resto è buio pesto, è incertezza, è palude, e sarebbe, in buona sostanza, tradimento della volontà degli elettori!
Perciò, se la determinazione e la fede nelle riforme



voler fare politica? Cosa potrebbe succedere se costoro provassero a scongelare i consensi ottenuti e volessero proporsi per concorrere al cambiamento?
L'offerta di Grillo a Renzi di voler aprire una discussione sul tema della riforma elettorale sembra il primo passo in questa direzione. E' solo un approccio ma, già, va bene! E' una iniziativa ancora incerta, ricca di interrogativi e di incognite, ma va incoraggiata e sostenuta: perché la democrazia italiana non può permettersi di tenere "fuori" dalla ri-costruzione del sistema democratico un partito che ottenuto il 22% dei voti! Quella dei grillini, infine, potrebbe essere una scelta determinante nella strada del cambiamento vero del Paese.
Tutti, infatti, si rendono conto che Renzi, malgrado il risultato eclatante, ha tanti avversari "veri" da sconfiggere: i suoi amici di partito, gli ideologi del nulla e gli appassionati degli approfondimenti estenuanti; gli avversari di sempre, quelli, cioè, che fingono l'accordo e sono pronti a rimangiarselo un'ora dopo averlo sottoscritto; infine, quelli che vogliono far valere l'utilità marginale delle loro modeste forze per frenare il cambiamento o per accrescere il proprio potere.
A tutti costoro si debbono aggiungere gli apparati, le burocrazie, le posizioni di potere che si annidano in ogni struttura, pubblica o privata (giornali, sindacati, partiti, magistratura, pubblica amministrazione, industriali), che venderanno cara la pelle prima di accettare anche la più semplice idea di cambiamento. Costoro sono i più pericolosi: hanno costruito il proprio "status" barattando il loro consenso con i vari partiti che hanno governato; sono pronti a farlo ancora, pur di perdere il meno possibile in termini di potere e di privilegi.
Perciò l'offerta del Movimento 5Stelle, se seguita, da comportamenti coerenti, potrebbe essere determinante sulla strada della "rivoluzione pacifica" delle Istituzioni e della vita sociale, economica e politica del Paese! Perciò, le persone intelligenti che sono chiamate a percorrere questa strada dovrebbero farlo con il massimo di umiltà e con grande deter-

fosse l'unica preconditione dell'incontro tra grillini e democratici e se una piccola dose di umiltà riuscisse a guidare le parole, i gesti e le proposte di queste due forze politiche, potremmo assistere, nel prossimo futuro, ad un cambiamento epocale della scena politica.
Ecco, basterebbe, ad esempio, che il PD si lasciasse contaminare dalla voglia di "onestà, di spirito di servizio, di ingenuità e di fantasia" dei pentastellati e del multiforme popolo del web. Così come sarebbe altrettanto utile e giusto che il Movimento 5Stelle riuscisse ad apprezzare la bellezza del confronto politico, la forza della mediazione nella ricerca della verità e del risultato più utile a tutti, l'intelligenza della realtà e l'approccio equilibrato al cambiamento (qualità che, forse, appartengono, più naturalmente, al PD ed al suo leader)! **Essi, insieme e vincenti, potrebbero farcela a sconfiggere, definitivamente, il cancro della corruzione, dell'egoismo, del pressapochismo e dell'inedia che hanno distrutto la Politica, le Istituzioni ed, insieme, la fiducia e la speranza dei cittadini!**
Probabilmente, ci vorranno tempi non brevi; sicuramente, gli ostacoli, vecchi e nuovi, potrebbero sembrare insormontabili e qualche risultato potrebbe tardare ad arrivare. Sono convinto, però, che gli italiani hanno, solo, bisogno di ritrovare fiducia nell'avvenire: sicché le forze politiche che si sono assunte la responsabilità di indicare loro una via di guarigione, nuova e diversa rispetto al passato, hanno il dovere della chiarezza, della correttezza e della disponibilità al confronto sincero e produttivo. Si tratta solo di provarci sul serio: **i cittadini onesti, quelli che aspettano, da decenni, il cambiamento vero, quelli che sognano di essere "liberati" dalla demagogia e dal malaffare, dalla lentezza e dagli egoismi, dalle prevaricazioni e dalle incapacità della vecchia politica, sono pronti e determinati: vorrebbero poterli aiutare ed incoraggiare a fare, ancora meglio, tutto quello che hanno promesso. Sapremo presto se è tutto un bluff o se si può cominciare, davvero, a sognare!**



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LA RIVALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI E TERRENI: RIAPERTURA DEI TERMINI

E' STATA RIPROPOSTA CON LA LEGGE DI STABILITA' 2014

Ancora un'occasione per rivalutare partecipazioni societarie e terreni. La legge di stabilità 2014, infatti, ha riaperto i termini fino al prossimo trenta giugno per asseverare la perizia di stima e versare l'imposta sostitutiva, al fine di ridurre il carico fiscale in caso di cessioni.

La rivalutazione può riguardare anche beni già affrancati per effetto di precedenti norme agevolative: in questo caso si può scomputare dall'importo dovuto quanto versato nell'ultima, temporalmente, rivalutazione. E' previsto, altresì, di rideterminare al ribasso il valore di un bene già rivalutato in precedenza per adeguarlo all'eventuale minore valore di mercato.

Il principale beneficio dell'affrancamento consiste nel fatto che il valore rideterminato assume rilevanza nel calcolo della plusvalenza tassabile ai fini IRPEF in quanto, per quantificare l'imponibile della cessione del bene, il contribuente può assumere, in luogo del costo o valore iniziale del bene acquistato (che verosimilmente è alquanto basso), quello indicato nella perizia di stima, riducendo sensibilmente la tassazione o addirittura azzerarla.

I BENEFICIARI

L'art. 1, comma 156, della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha reintrodotto la possibilità di rideterminare il valore di acquisto dei terreni e partecipazioni. Questa agevolazione, prevista per la prima volta nel 2001 (articoli 5 e 7 della legge 448) è stata riproposta più volte con numerosi interventi legislativi, da ultimo con la legge di stabilità 2013. Trattandosi di un'agevolazione finalizzata a ridurre le plusvalenze disciplinate dagli articoli 67 e 68 del TUIR (Testo unico imposte dirette), possono beneficiare: le persone fisiche che detengono terreni e partecipazioni al di fuori del regime d'impresa; le società semplici e i soggetti assimilati; gli enti non commerciali, con riferimento ai beni che non rientrano nell'esercizio dell'attività commerciale; i soggetti non residenti le cui plusvalenze sono imponibili in Italia.

OGGETTO

La rivalutazione riguarda nello specifico le partecipazioni societarie non quotate, qualificate o non, e i terreni agricoli (venduti nei cinque anni dall'acquisto), i terreni edificabili e lottizzati, posseduti alla data del 1° gennaio 2014.

Si perfeziona con l'asseverazione di una perizia di stima del valore del bene al 1° gennaio 2014 redatta da professionisti abilitati a ciò e con il versamento dell'imposta sostitutiva del 4% per i terreni e le partecipazioni qualificate e al 2% per quelle non qualificate. La scadenza per l'asseverazione della perizia è fissata al 30 giugno.

GLI ADEMPIMENTI

I soggetti abilitati alla redazione delle perizie di stima delle partecipazioni societarie sono gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché gli iscritti nell'elenco dei revisori legali dei conti. Sono, invece, abilitati alla redazione della perizia di stima dei terreni, gli iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, degli agrotecnici, dei periti agrari e dei periti industriali edili. Sono abilitati a valutare sia le partecipazioni che i terreni i periti iscritti alle Camere di Commercio, ai sensi del RD 2011/1934.



La perizia di stima dei beni va asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, negli uffici del giudice di pace o da un notaio. **La stessa non deve essere allegata all'atto di cessione del terreno, ma conservata dal contribuente ed esibita o trasmessa in caso di richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate.**

I PRECEDENTI

Una rilevante novità già introdotta dall'articolo 7, comma 2, lettera e) del DL 70/2011 consente ai soggetti che si avvalgono della determinazione delle partecipazioni e dei terreni posseduti al 1° gennaio 2014 di scomputare dall'imposta sostitutiva quella eventualmente già versata in occasione di precedenti procedure di rideterminazioni effettuate sugli stessi beni. Chi non effettua la compensazione può chiedere, viceversa, il rimborso dell'imposta sostitutiva già pagata entro quarantotto mesi dal versamento dell'intera imposta o della prima rata relativa alla nuova rideterminazione effettuata. E' stato modificato, in tal senso, il precedente orientamento che prevedeva la richiesta del rimborso entro 48 mesi dalla data di effettuazione del versamento effettuato con la precedente rivalutazione e che aveva comportato un notevole contenzioso.

Infine, i contribuenti che si avvalgono della rivalutazione devono indicarne i dati nella dichiarazione redditi (il modello UNICO) relativa all'anno di perfezionamento (va compilato, nello specifico, il quadro RM) e devono conservare la documentazione per esibirla al Fisco in caso di richiesta.

Va precisato, a tal proposito, che l'omessa indicazione dell'operazione di rivalutazione nel modello UNICO non compromette l'efficacia della rivalutazione, ma comporta, eventualmente, l'irrogazione della sanzione da 258 a 2.065 euro ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs 471/1997.

L'IMPOSTA SOSTITUTIVA DA VERSARE

L'affrancamento si perfeziona con il versamento dell'imposta sostitutiva. L'importo dovuto si calcola applicando al valore indicato nella perizia di stima i seguenti coefficienti:

- 4% per i terreni e le partecipazioni qualificate;
- 2% per le partecipazioni non qualificate.

bile, la spesa sostenuta per la perizia va portata ad incremento del costo del bene rivalutato, riducendo in tal modo la plusvalenza tassabile ai fini Irpef.

Ulteriore quesito, che di per sé, trova risposta, già implicitamente, in quanto detto precedentemente riguarda il caso di un proprietario di un terreno edificabile che intende nuovamente rivalutarlo calcolando nuovamente l'imposta sostitutiva del 4% sul nuovo importo; ebbene, nella fattispecie, si può scomputare dalla nuova imposta sostitutiva dovuta per la nuova rivalutazione, quanto già, eventualmente, pagato per una precedente rivalutazione e versare, perciò, soltanto la differenza. Tale differenza può essere pagata in un'unica soluzione ovvero in tre rate annuali.

In ultimo bisogna evidenziare che la rivalutazione dei terreni comporta come conseguenza che il valore della perizia di stima costituisce valore normale minimo di riferimento ai fini delle imposte di registro. Pertanto in caso di cessione ad un valore inferiore, ai fini dell'imposta di registro, rileverà comunque il valore rivalutato conseguente ad un atto di rettifica del valore dichiarato da parte dell'Ufficio. L'unica possibilità che ha il contribuente è quella di effettuare una nuova perizia ad un prezzo inferiore.

In alternativa alla rivalutazione, sulle cessioni di terreni agricoli le persone fisiche possono versare un'imposta sostitutiva del 20% al posto dell'Irpef. Per applicare l'imposta sostitutiva, il venditore deve farne richiesta al notaio che, a sua volta, provvederà ad applicare e a versare l'imposta sostitutiva per conto del cedente. Questa possibilità può rendere meno conveniente in alcuni casi rivalutare il terreno, dato che "l'aggiornamento" richiede di versare il 4% sull'intero valore del bene, mentre l'imposta sostitutiva del 20% si applica solo sulla plusvalenza. In generale, il ricorso alla rivalutazione è senz'altro conveniente in presenza di plusvalenze rilevanti, oltre che nella vendita di terreni edificabili, per i quali non è possibile applicare l'imposta sostitutiva. Inoltre, la tassazione con imposta sostitutiva del 20% non può essere chiesta quando sul terreno siano stati eseguiti lavori di lottizzazione.

Il versamento dell'imposta sostitutiva deve essere effettuato entro il 30 giugno 2014 in un'unica soluzione oppure può essere rateizzato in tre rate annuali di pari importo: nelle rate successive alla prima vanno aggiunti gli interessi nella misura del 3% annuo da versare contestualmente a ciascuna rata, in scadenza il 30 giugno 2015 e 30 giugno 2016. Il versamento deve essere eseguito con il Mod. F24 indicando il codice tributo 8055 (per le partecipazioni) e 8056 (per i terreni) nella sezione ERARIO, con l'indicazione come anno di riferimento 2014.

SITUAZIONI PARTICOLARI

Si ipotizza il caso di tre fratelli che possiedono, in regime di comunione indivisa, un terreno che era agricolo all'atto dell'acquisto ma che è divenuto edificabile successivamente. In questo caso è opportuno fare la rivalutazione del terreno per ridurre il carico di imposta all'atto della cessione e la rivalutazione può essere fatta soltanto da uno dei comproprietari, a tal proposito la perizia va fatta per l'intera area calcolando, però, l'imposta sostitutiva sulla percentuale di tale valore corrispondente alla propria quota di comproprietà.

Altro quesito che si presenta è quello che riguarda il costo della perizia di rivalutazione sostenuto; a tal proposito va chiarito che ai fini del calcolo della plusvalenza tassa-

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

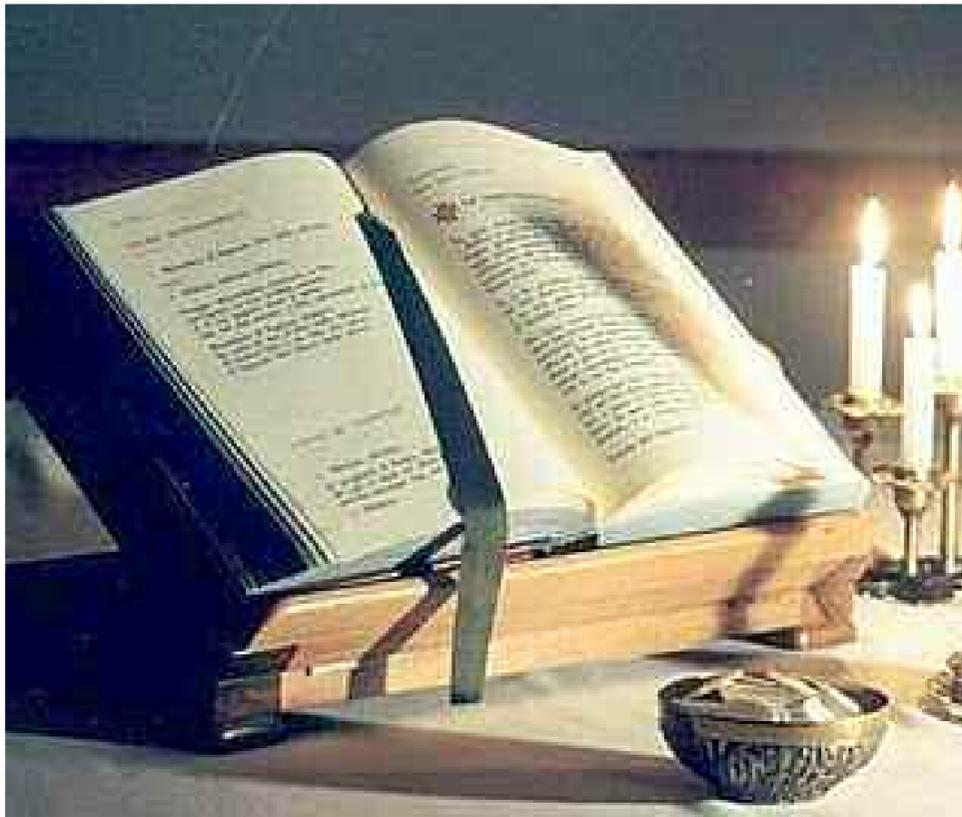
Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: CORPUS DOMINI

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 6,51-58 **La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».



Il pane è la sua carne! Il pane eucaristico è Lui, il suo essere uomo tra noi. Quel pane dà la vita eterna perché è umanità offerta, immolata per la vita del mondo, per renderci partecipi della vita divina. Nell'Eucaristia c'è un reale incontro

con Gesù. Al centro del Cristianesimo non c'è un'idea, ma una persona molto concreta: Gesù Cristo, figlio di Dio e nostro Salvatore, Dio e uomo, crocifisso e risorto, vivente e presente in mezzo a noi. Essere cristiani è avere e sviluppare un rapporto

personale con lui, sentirsi amati da lui, ringraziarlo, ascoltarlo, parlargli, confidargli le gioie e le pene, chiedere il suo aiuto, domandargli perdono, essere felici di vivere con lui.

La presenza eucaristica di Gesù è la più nascosta e difficile da credere. Costituisce una sfida e una provocazione per la nostra intelligenza. Anche noi siamo esposti alla stessa tentazione di quel "certo prete teutonico, ottimo in ogni virtù sacerdotale, ma dubbioso sul mistero della transustanziazione" protagonista del miracolo di Bolsena. Per credere, dovrebbe bastarci la parola di Gesù, garanzia assoluta di verità, ma il Signore per aiutare la nostra poca fede compie anche, attraverso i secoli, numerosi miracoli eucaristici: quello compiuto a Bolsena, quello di Lanciano, quello di Siena e tanti altri.

Gesù, sul punto di salire al cielo, ha promesso solennemente agli apostoli, ai loro successori e a tutti i credenti: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Egli mantiene la promessa e in vari modi accompagna il cammino della Chiesa attraverso i secoli. Troviamo questo tema meravigliosamente illustrato da Raffaello, in una delle celebri stanze da lui affrescate in Vaticano: la cacciata di Eliodoro; la liberazione di San Pietro; l'allontanamento di Attila dall'Italia; la Messa di Bolsena. Questa Messa, divenuta

famosa per il miracolo eucaristico, è stata scelta proprio per sottolineare che l'Eucaristia è il centro della vita del cristiano e della Chiesa, la presenza più forte ed efficace del Signore in mezzo a noi.

Rievocando il miracolo eucaristico dell'Ostia che stillò gocce di sangue, avvenuto a Bolsena nel 1263, viene messa in risalto la presenza sempre attuale di Cristo nell'Eucaristia. Raffaello sul lato sinistro della finestra ha collocato il passato: le madri con i bambini, tranquillamente sedute sul pavimento non si sono ancora accorte di nulla, sopra di loro i fedeli protesi verso il miracolo; più su, gli accoliti con le candele e il cerimoniere che alza la pianeta, presi da stupore; alle loro spalle due osservatori discutono animatamente; il sacerdote celebrante, che prima era dubbioso, ora contempla commosso e sgomento. Sulla destra è rappresentato l'oggi di una fede nella permanente presenza di Cristo nell'Eucaristia. Il Papa è inginocchiato a mani giunte. Dietro, due cardinali e due ecclesiastici, attenti e devoti. Più sotto, cinque sedari inginocchiati con dignità e devozione; uno di loro, volgendo lo sguardo, intenso e serio, verso di noi, cerca di coinvolgerci nell'adorazione. La basilica in costruzione indica che l'Eucaristia costruisce la Chiesa.

Angelo Sceppecerca

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Una scuola italiana per i beduini del deserto”



Pasquale De Feo

Alla fine del mese scorso Papa Francesco ha compiuto tre tappe fondamentali nella terra di Gesù: Amman, Betlemme e Gerusalemme. La sua visita ha posto l'attenzione per la pace in Medio Oriente e sul conflitto israelo-palestinese che attanaglia da anni questa parte di territorio.

Tra Gerusalemme e Gerico troviamo una comunità musulmana di beduini, una popolazione nomade che si dedica all'allevamento ed è la più numerosa che vive in questi territori palestinesi occupati. E' un popolo che ha vissuto la sua storia con espulsioni, demolizioni e confische di terre fin dal 1948, iniziata dopo la creazione dello Stato di Israele, divenendo dei veri e propri profughi sotto la protezione dell'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei rifugiati palestinesi. Sono stati reclusi in spazi ristretti senza potersi spostare da una parte all'altra con le proprie greggi o tanto meno costruire case o rifugi. Questa tribù di beduini molto estesa è considerata una popolazione a parte anche dagli stessi palestinesi, venendo emarginati

e privati di ogni diritto fondamentale di sopravvivenza. Cinque anni fa fu costruita una scuola, ad opera di architetti ed ingegneri italiani ideatori del progetto ed al contributo di un'associazione milanese, costruita con i tanti pneumatici recuperati nelle discariche della zona, l'argilla del deserto di Giuda e per tetto un pannello fatto di lamiera e polistirolo. Costruire una scuola in muratura sarebbe stato impossibile perché l'amministrazione israeliana che controlla l'intera Cisgiordania vieta l'edificazione di qualsiasi tipo di costruzione, pena la demolizione da parte dell'esercito. Ecco perché gli ideatori italiani hanno costruito una scuola di questo genere e si capisce anche perché i beduini sono costretti a vivere in baracche di lamiera e argilla, pronte ad essere smontate e trasferite. Ultimamente questa scuola così particolare è stata vittima di un episodio alquanto strano, tanto da sembrare un film di spionaggio. La cooperazione italiana ha donato, attraverso il Consolato italiano a Gerusalemme, a questa scuola alcuni giochi, come scivoli e altalene. Mentre i rappresentanti della cooperazione italiana, insieme alle suore comboniane del vicino villaggio di Betania,



che si trova alla periferia di Gerusalemme, stavano allestendo il parco giochi nello spazio antistante la scuola è sopraggiunto un drone volante che si è avvicinato per spiare ciò che queste persone stavano facendo. I droni sono piccoli aerei senza pilota dotati di telecamere e telecomando a distanza. Dopo pochi minuti sono arri-

vati i militari israeliani e hanno sequestrato il tutto perché secondo loro è illegale l'installazione di attrezzature anche se si tratta solo di giochi per bambini: una giornata di festa si è tramutata in un momento di incredulità generale. La Convenzione Internazionale per i Diritti dell'infanzia all'articolo 31 dice: "Gli Stati riconoscono al fan-

ciullo il diritto al riposo e al tempo libero. A dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica". Purtroppo per i bambini beduini che vivono ai margini di questa terra non può essere così, per lo meno in questo momento. Speriamo che l'incontro in Vaticano con Papa Francesco sia l'inizio di un dialogo nuovo nel segno della pace, non solo per le comunità cristiane, ma anche per tutte le altre religioni. Concludiamo dicendo che, come ho scritto sopra, questa dei beduini è una comunità musulmana e quindi non hanno mai letto il Vangelo di Matteo sulla perseveranza nella giustizia e nella fedeltà al Signore Gesù. Non dimentichiamoci che questa terra ha visto camminare proprio il Redentore duemila anni fa e che questa comunità, anche senza conoscerlo perseverano nella speranza che è il suo esercizio quotidiano da tanti anni. Con l'arrivo di questo Pontefice, oggi più che mai sono convinti che possono realizzare le loro speranze, perché hanno visto in lui il volto della speranza di Cristo e di Sua Madre, di cui sono molto devoti.

QUANDO I FARMACI INTERFERISCONO CON LA GUIDA



Nel mondo gli incidenti stradali causano un milione di morti all'anno e ben 2 milioni e 400.000 feriti, moltissimi dei quali inabili al lavoro ed invalidi in maniera totale. E' un fenomeno così grave che la diminuzione della mortalità sulle strade è tra gli obiettivi principali dell'Unione Europea ed a tal fine finanzia le "rotonde" ad ogni incrocio con più di due strade che si "incontrano". Dopo tale accorgimento si è passati ai "tutor" per il controllo della velocità media e di punta sulle autostrade e tangenziali perché il costo che paga il Vecchio Continente ad eventi luttuosi o comunque fortemente invalidanti è al momento ancora impressionante. Infatti in Europa muoiono all'anno 127.000 persone che equivalgono agli abitanti di una media città con il costo sociale di 180 miliardi di euro.

In Italia nell'anno 2012 sono stati registrati 186.726 incidenti con lesioni a persone che hanno "prodotto" 264.000 feriti e, oltre ai morti che si contano immediatamente nello scontro, ci sono altri 3.653 entro trenta giorni dall'evento.

L'INAIL (l'Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro) riferisce, per quanto di sua competenza, che i veicoli maggiormente coinvolti sono gli scooter e che in genere gli incidenti sul lavoro o in itinere avvengono in città e con collisioni con auto di piccole dimensioni.

Le cause di uno sterminio pauroso (che sappiamo avviene maggiormente fuori città dove la velocità è più elevata e ci sono in circolazione i mezzi per il trasporto merci che hanno dimensioni enormi) sono legate per prima cosa alla elevata velocità, al secondo posto troviamo il tasso etilico, al terzo - vicine tra loro - due cause opposte nel senso che da una parte ci sono le droghe e dall'altra le patologie. Le malattie acute tipo malori da infarti, ictus e via di-



cendo sono rappresentate da una piccola percentuale, mentre chi sta scalando la classifica sono le crisi ipoglicemiche in diabetici che utilizzano sia l'insulina che la via orale, le crisi lipotimiche da antipertensivi e la mancanza di attenzione e vigilanza dovuta all'uso di medicinali che agiscono sul sistema nervoso.

Al di là dell'ansia e della depressione che comportano una medicazione con molecole che abbassano il tasso di attenzione di chi guida, c'è da dire che con i pollini e le infiorescenze vengono fuori le allergie, che se trattate con i vecchi antistaminici danno tanta sonnolenza e di qua la cattiva attenzione alla guida.

Vista la strage in atto sulle strade inizia ad essere considerata importante anche la medicazione per il diabete e quella per l'ipertensione, dato che i farmaci che le combattono presentano una serie di effetti collaterali che possono dare confusione mentale ed agire sulla capacità di guida.

I diabetici possono andare incontro alle crisi ipoglicemiche che possono avvenire per discrepanza tra quantità di cibo assunto e dose del farmaco utilizzato, per la lontananza temporale dai pasti, dalla somministrazione di insulina o da un vero e proprio errore di dosaggio del farmaco. Si deve considerare come fattore che aiuta a diminuire il tasso glicemico, anche un esercizio fisico eccessivo dovuto allo stress di guida soprattutto in cattive condizioni atmosferiche, come durante i temporali, le piogge incessanti, il vento forte e la nebbia.

Un altro dei trattamenti farmacologici che oggi sono sotto l'attenzione dei medici di famiglia e degli addetti al rilascio delle patenti di guida è quello con antipertensivi. In questa classe di farmaci sono diversi i gruppi imputati perché capaci di poter creare fastidi ai guidatori. I diuretici fanno perdere acqua e potassio per cui viene fuori il senso di sonnolenza, il mal di stomaco, la nausea e le vertigini, oltre al fastidio

di fermarsi ad ogni motel per urinare. I risparmiatori di potassio possono creare problematiche cardiache per il troppo...risparmio, ma al guidatore danno fastidio per il senso di stanchezza, per la pesantezza delle gambe e per la confusione mentale. I beta-bloccanti, oltre ad essere controindicati nei diabetici perché provocano un aumento del tempo di recupero da ipoglicemia, danno anche sonnolenza, stanchezza, vertigini e confusione mentale. Gli acinibitori provocano senso di debolezza ed affaticamento come i calcio-antagonisti che danno anche cefalea ed edemi agli arti inferiori. La donidina può dare, oltre alla sedazione ed alla sonnolenza, cefalea e ronzii auricolari.

A lanciare l'allarme e chiedere la massima attenzione alle terapie farmacologiche dei soggetti diabetici ed ipertesi sono state 300 farmacie di Genova e provincia e ben 675 medici di medicina generale che, con la collaborazione delle istituzioni liguri, compresa la Regione, l'ACI e l'INAIL, hanno realizzato una campagna di informazione capillare per un migliore utilizzo dei farmaci in relazione al periodo di guida.

In Liguria, come in Italia, un incidente grave su cinque è dovuto a perdita di controllo dell'autoveicolo per un calo dell'attenzione o per un "colpo di sonno". Se poi ai farmaci che abbiamo detto aggiungiamo il consumo, anche se modico, di alcolici, allora non ci sono dubbi sulla positività di una campagna di questo tipo. I medicinali, associati all'alcol o meno, rappresentano un nemico da conoscere e da tener sempre presente. Fanno molto bene in contrasto alle patologie, ma da problema sanitario rischiano di diventare un problema sociale, soprattutto quando entrano in gioco gli effetti collaterali.

Gianpaolo Palumbo

Il sole e il carcinoma basocellulare



Il carcinoma basocellulare (BCC) è un tumore cutaneo detto anche basalioma o carcinoma a cellule basali. Queste ultime fanno parte dell'epidermide, lo strato più superficiale della cute.

I primi segni del basalioma compaiono sulla superficie della pelle sotto forma di piccoli rilievi, o con lesioni che simulano cicatrici o a piccole aree di eczema, talvolta anche come piccole ulcere dai bordi rilevati. I tipi più comuni sono le forme nodulari, che costituiscono il 60-80% dei casi. Questo tipo di BCC si sviluppa più frequentemente sulle superfici cutanee esposte al sole e si presenta spesso sotto forma di nodulo o papula.

La forma superficiale, che rappresenta il 10-30%, si sviluppa più frequentemente a livello del tronco ed è caratterizzata da piccole aree piane formate da cellule tumorali che crescono radialmente nella cute.

Inizialmente questo tipo di tumore colpiva soprattutto le persone anziane di sesso maschile che lavoravano al sole per molte ore al giorno.

In passato non si sapeva che i raggi ultravioletti (UV) sono un importante fattore di rischio per lo sviluppo di questa neoplasia. Mentre attualmente si ritiene che, nella maggior parte dei casi, questa tipologia di tumore sia prevalentemente causata dall'esposizione prolungata o eccessiva al sole.

Di conseguenza sono particolarmente a rischio le persone che per ragioni professionali o per stile di vita sono esposte al sole per lunghi periodi di tempo, in particolare nelle ore di più alta concentrazione di UV al suolo (tra le 10 del mattino e le 4 del pomeriggio).

Altri fattori che possono facilitare la sua insorgenza sono la predisposizione genetica (familiarità per tumori cutanei), la cute di fototipo I e II cioè persone con pelle che si scotta sempre e non si abbronzano mai, capelli biondi o rossi, occhi azzurri o verdi e lentiggini, situazioni di immunosoppressione dovute a patologie del sistema immunitario o indotte

da farmaci. Un elevato numero di scottature solari riportate nell'infanzia è un fattore di rischio per diverse neoplasie cutanee.

Negli ultimi anni, almeno in parte per la riduzione dello strato d'ozono, l'età media di insorgenza si è notevolmente abbassata e sta aumentando anche l'incidenza della neoplasia nel sesso femminile per l'aumento delle donne che si espongono al sole sia per motivi estetici che di lavoro.

Per confermare la diagnosi clinica, e prima d'iniziare la terapia, solitamente viene effettuata una biopsia per la conferma istologica.

Tutte le forme di questo tumore si sviluppano, principalmente, sulle parti del corpo scoperte, quindi più esposte ai raggi del sole (capo, volto, collo, cuoio capelluto). In tali zone la cicatrice che può esitare ad un intervento chirurgico può risultare particolarmente antiestetica. Va considerato, comunque, che qualsiasi cicatrice è accettabile quando ci sia da eliminare una neoplasia.

La finalità del trattamento nel BCC è la rimozione completa della neoplasia. Per ottenere tale risultato è spesso necessario asportare anche un'area di cute apparentemente sana. In tal caso la possibilità di una cicatrice deturpante è più alta.

Il basalioma cresce lentamente e senza sintomi quali il dolore o il prurito. Può quindi essere trascurato a lungo ma, se viene diagnosticato ed asportato in uno stadio precoce, la probabilità di guarigione è molto elevata. Di conseguenza è opportuno non trascurare quei piccoli segni che possono essere un segnale d'allarme dato da una patologia severa.

L'intervento chirurgico è la prima scelta terapeutica. Con esso, e molto spesso con un unico intervento, si ottiene la risoluzione completa della malattia, specie nei casi non complicati.

Ma in alcuni rari casi il BCC può aggravarsi, ingrandendosi molto, e in tale caso viene definito 'avanzato'.

Ciò può accadere sia quando il tumore cresce in profondità nella cute, penetrando nel tessuto sottocutaneo, sia quando si diffonde in altre parti del



corpo (la rarissima forma metastatica).

Per i pazienti con patologia avanzata, e controindicazioni alla chirurgia, i trattamenti alternativi sono la radioterapia, la chemioterapia, l'immunoterapia topica e la terapia fotodinamica.

Recenti studi hanno dimostrato che gli inibitori del pathway di Hedgehog, una via di controllo genetico della crescita neoplastica la cui alterazione sembra sia responsabile del 90% dei casi di BCC, potrebbero rappresentare una nuova opzione terapeutica per i pazienti con tumore avanzato.

I due farmaci oggetto di studio sono il Vismodegib e l'itraconazolo. Il primo è un nuovo farmaco che sarà prescrivibile dal prossimo autunno. Il secondo è un farmaco antimicotico già in commercio che ha dimostrato una buona efficacia terapeutica per il basalioma. Il suo impiego in oncologia non ha però ottenuto l'approvazione finale dal Ministero della Salute.

Si apre quindi una nuova prospettiva nel trattamento di questo tumore cutaneo che, in particolare quando l'intervento chirurgico risulta inefficace

o impossibile, può comportare gravi conseguenze per il paziente.

Dal momento che questo tumore è causato da fattori ambientali appare fondamentale, per la prevenzione, modificare il proprio stile di vita così da eliminare quei comportamenti noti come pericolosi. Evitare di far scottare i bambini, non rimanere al sole tra le 10 e le 16, adoperare creme solari e indumenti protettivi, specie se si lavora all'aperto, sono le poche regole con le quali si eviterà di dover ricorrere a farmaci e chirurghi.

Per saperne di più: Samarasinghe V, Focus on basal cell carcinoma. J Skin Cancer 2011; 328615

Telfer NR et al. Guidelines for the management of basal cell carcinoma. Brit J Dermatol 2008; 159(1):35-48

Wong B et al. Basal cell carcinoma. BMJ 2003; 327:794-8

Raffaele Iandoli

Domenica 22 Giugno 2014
ore 18:00

**“Solennità del
Corpo e Sangue
del Signore”**

Il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono.
E anche noi sperimentiamo la “solidarietà di Dio” con l'uomo,
una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci.
Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbatte entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male,
l'egoismo e la morte. Gesù anche questa sera si dona a noi nell'Eucaristia,
condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo,
il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura,
gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada,
quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo,
quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza,
perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla.
(Papa Francesco)

Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc. za Rev. ma Mons. Francesco Marino,
Vescovo di Avellino con i parroci della zona pastorale di Avellino, i ministri ordinati,
i religiosi e le religiose e il popolo santo di Dio

Presso la Chiesa parrocchiale SS. Trinità dei Poveri in via Morelli e Silvati alle ore 18.00 con il seguente itinerario:
via Morelli e Silvati (Rotonda) - via Raffaele Aversa, via Raffaele Perrotelli,
Viale Italia, piazzale Chiesa S. Cro. II,
dove si concluderà con la solenne benedizione eucaristica impartita da S. Ecc. il Vescovo.

“I Parroci e i Sacerdoti della zona Pastorale” - AVELLINO

DIOCESI DI AVELLINO
DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA
ARCIDIOCESI DI S. ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

AI SACERDOTI, AI RELIGIOSI
E AI DIACONI
LORO SEI

Carissimi Confratelli,

In occasione della prossima giornata mondiale di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti, venerdì 27 giugno p.v., Solennità del sacratissimo Cuore di Gesù, come concordato dai nostri vescovi, ci incontreremo presso l'ABBAZIA DEL GOLETO in S. ANGELO DEI LOMBARDI.

Quest'anno ci guiderà nella meditazione mons. Arturo Aiello, Vescovo di Teano-Cadvi.

Tale incontro ci permetterà di approfondire la nostra identità sacerdotale e di ringraziare il Signore nella preghiera, di arricchire il nostro rapporto personale con gli altri confratelli attraverso lo scambio di esperienze pastorali.

La giornata si svolgerà secondo questo programma:

- ore 9,30: Accoglienza;
- ore 10,00: Recita dell'Oratio Tertia, preceduta da motu. Pasquale Cascio, arcivescovo di S. Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia;
- meditazione di mons. Arturo Aiello;
- ore 11,30: Pranzo;
- ore 12,00: Adorazione Eucaristica, guidata da mons. Francesco Marino, vescovo di Avellino;
- ore 13,00: Pranzo.

In attesa di incontrarvi, fraternamente Vi salutiamo.

16 giugno 2014.

I VICARI GENERALI
il Gervio Nicolini
il Antonio Blumh
il Donato Casare
il Donato Casare

LIETE NOTIZIE



La prima Comunione di Eleonora "Lasciate che i piccoli vengano a me"

Immersa nel candore della veste bianca il 1° giugno u.s. nella Chiesa del Rosario di Avellino **Eleonora Cerullo** ha ricevuto per la prima volta dalle mani di Padre Egidio il Sacramento dell'Eucarestia. L'accostamento all'altare è avvenuto sotto lo sguardo commosso del papà Maurizio, della mamma Mary Morrison, dei nonni paterni Giovanni e Carmela Cerullo, della nonna materna Ida Bonito e dei parenti tutti. Alla dolce Eleonora l'augurio che ogni giorno della sua vita sia come questo. (al.san.)



Compleanno Picariello Antonio compie 40 anni

Circondato dall'affetto dei familiari, dei parenti e dei numerosi amici **Antonio (Tonino) Picariello** ha festeggiato, in un noto locale dell'hinterland avellinese, i "primi" 40 anni. Al caro Tonino, amico e lettore del nostro settimanale, giungano affettuosi auguri di buon compleanno dalla Direzione e dalla Redazione.

Papa Francesco: "La Chiesa è e continui ad essere una madre"



Un discorso a braccio, a 360 gradi, quello pronunciato lunedì sera dal Papa in apertura del convegno della Diocesi di Roma. Francesco ha immediatamente espresso il concetto della "società dell'orfanzia".

La nostra - ha osservato con una certa amarezza - "è la società degli orfani, senza memoria di famiglia perché per esempio i nonni sono allontanati in casa di riposo, senza affetto di oggi, o un affetto troppo di fretta, papà e mamma sono stanchi e vanno a dormire e loro rimangono stanchi, orfani di gratuità, di quella gratuità del papà e della mamma che sanno perdere il tempo per giocare con i figli, abbiamo bisogno di senso di gratuità nelle famiglie e nelle parrocchie".

Di fronte ad una società come quella contemporanea la Chiesa deve raccogliere la **sfida dell'accoglienza**. "La sfida della Chiesa oggi - ha spronato il Papa - è diventare madre, non

una Ong ben organizzata con tanti piani pastorali, ne abbiamo bisogno, ma quello non è l'essenziale, quello è un aiuto alla maternità della Chiesa. La Chiesa, se non è madre diventa una zitella e non è feconda, e non dobbiamo chiamarla nonna Chiesa ma dobbiamo ringiovanirla senza ricorrere al medico per operazioni di cosmesi'. La Chiesa - ha aggiunto - diventa più giovane quanto più diventa madre, serve un cammino di conversione pastorale missionaria: abbiamo la grazia e il coraggio di farlo; cambiare la nostra vita e anche l'anima. Riscoprire l'identità di un popolo che sa generare figli, che non è sterile. Come Chiesa se non sappiamo generare vuol dire che qualcosa non funziona".

L'accoglienza deve pertanto fare rima con gratuità, ed il Pontefice lo ha ribadito chiaramente ancora una volta. Usando parole nette. "La gente in Chiesa trova la segretaria che dice che per fare le cose bisogna pagare, bisogna compilare i moduli" e questo non corrisponde alla



gratuità poiché "vendere i sacramenti non significa accogliere ma chiudere la porta". Papa Francesco si è rivolto direttamente ai parroci, invitandoli a non essere impazienti. "Un parroco impaziente - ha ammonito - non fa bene", ma immediatamente Papa Bergoglio ha ricordato che "è più facile fare il vescovo che il parroco perché noi vescovi abbiamo sempre la possibilità di difenderci dietro il Sua Eccellenza. Ma quando fai il parroco, e quando vengono a chiacchiere le cosiddette ragazze della Cari-

tas contro quelle della catechesi non puoi difenderti. La Chiesa italiana è tanto forte grazie ai parroci che dormivano col telefono sul comodino. Nessuno moriva senza i sacramenti. Oggi continuano a farlo, con altri mezzi di comunicazione. E' la pastorale della vicinanza. La Chiesa madre. Diciamo ai parroci quello che Elisabetta ha detto a Maria: Sei felice perché hai creduto".

Il Papa ha poi tracciato un programma per la Chiesa. "Nel presente - ha detto - servono accoglienza e tenerezza, per il futuro speranza e pazienza. Soprattutto in un mondo in cui ad esempio quasi il 40% dei giovani italiani è senza lavoro e 75 milioni di giovani europei dai 25 anni o ancora più piccoli non hanno lavoro". "Questa cultura lascia i ragazzi orfani, rinnega i giovani disoccupati. E noi come Chiesa siamo un popolo che vuol far crescere i figli con la certezza di avere un padre e una madre".

Vittorio Della Sala

Scheda del 10.06.14

Disponibilità immediata

Titolo:	LA SACRA BIBBIA
Sottotitolo:	LA VIA DELLA PACE
Commento-Guida:	Padre Tarcisio Stramare
Codice	8643
Argomento:	Sacra Scrittura
Pagine:	3520
Altezza:	20 cm
Larghezza:	14 cm
Peso:	1929 gr
Stampa:	a colori
Legatura:	brossura cucita con capitelli
Copertina:	in tessuto Uganda colore verde
Prezzo €:	25,00
ISBN:	978-88-8404-328-3



«Per favore lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, possano germogliare e crescere».

Papa Francesco

Argomento

Abbiamo la gioia di mettere nelle tue mani "La Sacra Bibbia. La via della pace", il libro più prezioso e più letto, conservato e difeso con amore appassionato dai credenti e offerto a tutti gli uomini che sono alla ricerca di Dio.

Un volume indicato per i giovani, i sacerdoti, i religiosi, ma soprattutto per le famiglie, per quelle che già usano la Bibbia per pregare e riflettere insieme, ma soprattutto per quelle che desiderano mettere al centro la Parola di Dio. Non un libro per la famiglia, ma il libro della famiglia cristiana.

Una grande edizione pregiata arricchita dal commento-guida di padre Tarcisio Stramare, osj; dai caratteri grandi leggibili da tutti, dalle illustrazioni a colori, dall'indice dei soggetti biblici, dalle mappe a colori e da altri approfondimenti tematici.

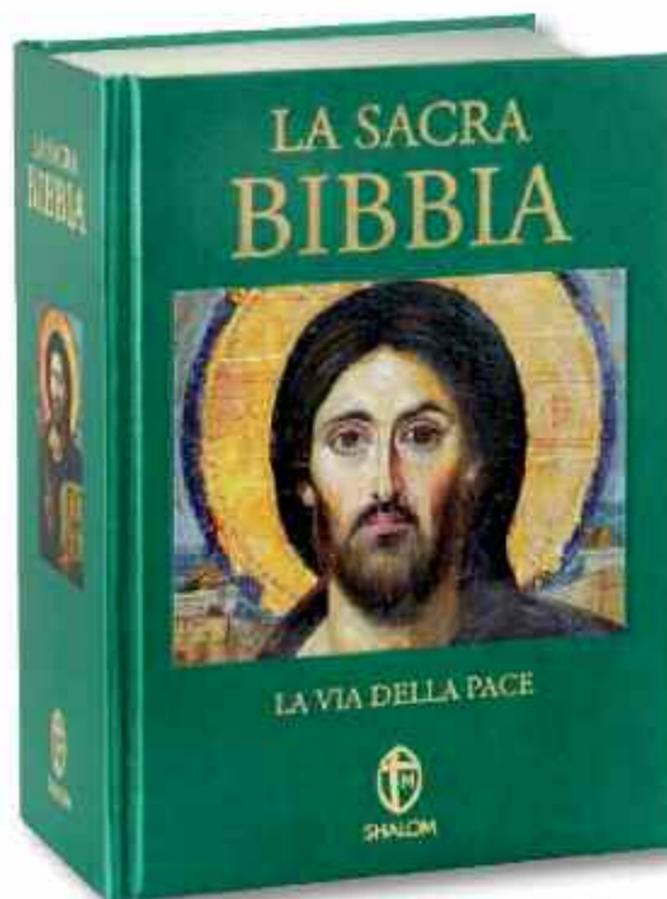
Indice

Antico Testamento

- Pentateuco • Libri storici • Libri Poetici e Sapienziali
- Libri profetici

Nuovo Testamento

- Vangeli • Atti degli Apostoli • Lettere • Apocalisse



Seguici su Facebook cliccando "mi piace" o seguici su Twitter

www.editriceshalom.it | ordina@editriceshalom.it | Tel: 071 74 50 440 | fax 071 74 50 140

© Editrice Shalom s.r.l. - Via Galvani, 1 - 60020 Comerata Picena (AN) - Tel +39 071 7450440 - Fax +39 071 7450140 - P.IVA 01394390429
R.E.A. An n. 128661 - CAP. SOC. 98.800,00 euro int. vers.

OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di Ernesto Pastena



Nel corso di questo mese sarà adottato, a cura del Consiglio Nazionale Forense, l'atteso nuovo regolamento di riforma dell'ordinamento forense relativamente alla formazione continua e obbligatoria degli avvocati.

Si cercherà così, per la prima volta, di migliorare la Giustizia attraverso il miglioramento della prestazione professionale, puntando più sulla qualità che sulla quantità.

La prima novità di rilievo è che i crediti formativi scenderanno dagli attuali 90 ai 60, sempre da raggiungere nel triennio; essi, poi, non avranno più la prevalente equivalenza di un'ora di formazione = ad un credito, ma verranno valutati sulla base dei contenuti di ogni singolo evento formativo, da riconoscersi però soltanto a chi parteciperà all'intero evento della durata di una giornata e almeno all'80% per quelli di durata superiore.

Scopo del nuovo regolamento è essenzialmente quello di distinguere tra la fase di aggiornamento (durante la quale dovranno essere mantenute e sviluppate le competenze tecnico-giuridiche) e la fase formativa, durante la quale dovranno essere privilegiate le nuove conoscenze in campo giuridico, anche attraverso l'organizzazione di master di I e II livello.

La precedenza sarà comunque data alla formazione in aula, avendo la proposta di regolamento previsto un limite massimo del 30% ai crediti acquisiti attraverso modalità FAD.

Bisogna dare atto in tale fase al Consiglio Nazionale Forense di essersi impegnato a salvaguardare i propri iscritti dalla possibilità concreta di partecipare ad eventi formativi di bassa qualità, sia per quanto riguarda il contenuto che le modalità erogative.

Spetterà, comunque, ad una commissione centrale, che sarà istituita presso il Consiglio Nazionale, valutare, controllare e monitorare le iniziative accreditate sul territorio nazionale.

In fase di accreditamento saranno pure stabiliti dei criteri standard predeterminati che permetteranno di valorizzare e rendere più trasparente la qualità degli eventi, rimanendo sempre al li-



bero arbitrio dell'avvocato la scelta dell'evento che ritiene più consono alla sua formazione giuridica e che si distingue per un numero limitato dei partecipanti o per docenti qualificati o ancora per capacità organizzativa del proponente il corso formativo.

Importante sentenza quella pubblicata di recente dalla Corte Costituzionale recante n. 112/2014, ed avente per oggetto la destituzione di un poliziotto che venga giudicato socialmente pericoloso, motivandolo con il fatto che "l'interesse della collettività ad essere difesa dalla pericolosità sociale di un suo membro, allorché questo sia un dipendente dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza è sempre preminente sull'interesse del singolo".

E' stata così giudicata non fondata la questione di legittimità sollevata contro la norma che prevede la destituzione automatica del personale

della Polizia di Stato che sia stato colpito da una misura di sicurezza personale.

La norma che è stata impugnata è il d. p. r. n. 737/81 che, all'art. 8, prevede la destituzione di diritto.

Nel caso di specie vi era stato il ricorso promosso da un Assistente Capo della Polizia di Stato che era stato destituito dal compianto Capo della Polizia di Stato, Prefetto Antonio Manganelli, con suo decreto del 7 agosto 2012, nel quale erano stati contestati vari reati a carico del poliziotto, reati per i quali era stato assolto dal g.i.p. in quanto al momento dei fatti ritenuto incapace di intendere e di volere a causa di un vizio totale di mente.

Il giudice per le indagini preliminari aveva anche disposto la misura di sicurezza della libertà vigilata e impostogli l'obbligo di dimora per un anno presso una comunità psichiatrica residenziale. Il T.A.R. Sardegna, però, adito dal ricorrente, sollevava dubbi di legittimità costituzionale di-

nanzi alla Corte per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione, ritenendo altresì che "l'automatismo previsto dal d. p. r. dell'81 non si concilia con l'esigenza di valutare in concreto, nell'ambito di un processo disciplinare, la permanenza dei necessari requisiti psicofisici di idoneità alla prestazione lavorativa".

La Consulta, però, non accoglieva tale tesi sostenuta dai giudici amministrativi sardi e con la sentenza sopra citata, di cui relatore è stato il professor Giuliano Amato, ha ritenuto che "con riguardo al personale della Pubblica Sicurezza il giudizio di pericolosità sociale, che è presupposto dell'applicazione della misura, è ostativo della permanenza del rapporto di impiego, stante l'ineffabile necessità che sussistano - e non vi sia ragione di temere che possano venir meno in futuro - i requisiti soggettivi di idoneità richiesti dall'ordinamento".

Conferenza Stampa presso la sede di Avellino della Banca della Campania

La BPER resterà sempre al fianco dei risparmiatori irpini



Mercoledì scorso, 11 giugno 2014, si è svolto l'atteso incontro con la stampa e le televisioni locali su invito del responsabile dell'Ufficio Relazioni Esterne della Banca della Campania, dottor Alfonso Scarinzi, e svoltosi al settimo piano dell'edificio in Collina Liguorini.

L'incontro è stato organizzato per relazionare ai giornalisti presenti sull'andamento del gruppo BPER, sull'ormai prossimo progetto di fusione delle banche del gruppo, previsto dal prossimo 1° novembre, sulle ricadute post - fusione sui territori di riferimento e sull'aumento di capitale.

Ad accogliere la stampa locale, intervenuta numerosa presso la sede della Direzione

Generale dell'istituto di credito, vi era il professor Raffaele Picella, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca della Campania, che assieme ad altri consiglieri ha introdotto l'ospite illustre presente in sala nella persona del dottor Alessandro Vandelli, Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, che si è voluto subito mettere a disposizione degli organi di informazione per rispondere alle loro domande sul futuro dell'istituto bancario.

Ha riferito, in apertura di conferenza stampa, che oggi il gruppo BPER è presente sul territorio con oltre 1.300 sportelli, spalmati in ben 18 regioni del nostro Paese ed

è in grado di offrire assistenza ai propri clienti sia in Europa che nei Paesi asiatici, come pure in Russia, in Messico, in Cile o in India, negli Emirati Arabi Uniti e in America. Incalzato dalle domande dei giornalisti, l'Amministratore Delegato ha subito voluto rassicurare i giornalisti presenti che "la banca resterà al fianco delle famiglie e non verrà smarrita la natura popolare dell'istituto", ma dall'aggregazione ormai vicina dell'attuale banca con quella Popolare dell'Emilia Romagna ne deriveranno solo vantaggi sia per gli imprenditori che per i piccoli investitori, costituiti principalmente da nuclei familiari.

Con il supporto e la condivisione del nuovo Direttore Generale della Banca della Campania, dottor Antonio Rosignoli, nonché del suo predecessore ad Avellino, dottor Pierpiero Cerfogli, oggi approdato ai vertici dell'Istituto Bancario a Modena quale Vice Direttore Generale, ma che non ha mai dimenticato il calore della gente irpina e dei suoi più stretti collaboratori, volendo con fermezza essere presente anche lui all'incontro, l'Amministratore Delegato Vandelli ha riferito che la fusione tra i due Istituti "consentirà di trasferire l'esperienza realizzata dall'istituto locale nel più ampio panorama in campo nazionale, con il suo unico intento di rafforzare la qualità della risposta ai numerosi risparmiatori".

Per quanto concerne, invece, eventuali tagli di personale, incalzato su tali temi dalla stampa presente in conferenza, il Direttore Generale ha rassicurato la platea che sia in

Irpinia che in tutto il Meridione le previsioni attuali non prevedono tagli di personale.

"Il processo in atto" - ha continuato Vandelli - "è un processo di revisione che si svolge in continuità con la tradizionale vocazione dell'Istituto che è quello di Banca Popolare, con l'unico obiettivo da perseguire di migliorare l'efficienza dei nostri servizi attraverso un'integrazione societaria in grado di mantenere alta la vigilanza sulle esigenze delle singole comunità, con un incremento, soprattutto in Campania ed in Irpinia, delle attività tradizionali legate all'agricoltura e alla piccola e media impresa, puntando sull'innovazione tecnologica ed investendo sui settori d'avanguardia".

L'Amministratore Delegato ha concluso poi il suo intervento ringraziando la stampa intervenuta e non sottraendosi ad interviste e riprese televisive, ricordando in chiusura che "solo una realtà bancaria dalle più ampie dimensioni potrà consentire la ripresa nei più importanti settori di investimento, come quello edilizio e dell'intermediazione immobiliare, che anche nella vostra provincia sta registrando battute d'arresto, facilitando l'accesso al microcredito ad un maggior numero di nuclei familiari con basso reddito, con lo scopo precipuo di garantire loro, per quanto possibile, in caso di richiesta di aiuto economico, un tenore di vita più equo da portare avanti con dignità".

AD AVELLINO PROSSIMA PARTENZA PER LA MANIFESTAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE STRAVINSKY

“SFRUTTA LA NOTA”

Anche la musica si fa mondiale ad Avellino. Saranno a partire dal 27 giugno i concerti dell'Associazione Stravinsky con "SFRutta la Nota International" ad accendere la voglia di viaggiare. Cinque gli appuntamenti musicali (27 giugno, 1, 3, 6 e 7 luglio) che vedranno artisti internazionali provenienti dall'Uruguay, Germania, Polonia e Macedonia cimentarsi in accattivanti repertori in parte ispirati dalla loro terra di provenienza.

Da Chopin a Piazzolla, dalle pagine impressionistiche di Debussy alle note della Cumparsita, SFRutta la Nota offrirà imperdibili occasioni di ascoltare buona musica con formazioni cameristiche formate da flauto e pianoforte, fisarmonica e violino, piano solo, soprano e pianoforte e trombone e pianoforte. Ma messaggero di questo viaggio nella musica sarà un testimonial di eccezione: la frutta appunto, della quale saranno offerte sorprendenti degustazioni da note aziende locali sensibili alle organizzazioni di iniziative culturali, in occasione dei cinque appuntamenti.

L'organizzazione di SFRutta la Nota è a cura dell'Associazione Igor Stravinsky che si avvale della direzione artistica dei maestri Nadia Testa ed Alessandro Crosta: collaborano alla realizzazione degli eventi il Circolo della Stampa di Avellino e l'Ordine dei giornalisti della Campania. La presenza nel cartellone 2014 di artisti internazionali è stata resa possibile grazie alla collaborazione di enti quali l'Istituto latinoamericano di Roma, l'Ambasciata dell'Uruguay in Italia, il C.I.A.T., la Fonam ed il Neckar-musikfestival.

Tutti i concerti si terranno nel Salone del Circolo della Stampa - Palazzo della Prefettura - Corso Vittorio Emanuele ad Avellino, ed avranno inizio alle ore 20.00. Sarà possibile accedere in sala dalle ore 19.45 fino ad esaurimento dei posti a sedere, con l'acquisto del biglietto singolo a 5,00 euro, oppure con abbonamento per 5 concerti ad 20,00 euro.

L'ingresso sarà gratuito per i soci della Stravinsky.

Sarà possibile acquistare i biglietti o l'abbonamento in vendita nei giorni 24, 25 e 26 giugno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 presso il Circolo della Stampa, oppure direttamente dalle 19.30 in poi il giorno stesso del concerto.

PROGRAMMA DELLA PRIMA SERATA Venerdì 27 Giugno ore 20.00

Henryk Blazej - Flauto	
Teresa KABAN - Pianoforte	
F. Chopin (1810-1849)	- Nocturne in F Dur op. 15
	- 4 Preludes from op. 28
	- Impromptu-Fantaisie cis moll op. 66
	- Polonaise As Dur op. 53
C.Ph.E.Bach	- Sonata C Dur Allegretto Andantino Allegro
W.A. Mozart (1756-1791)	- Sonata F-Dur KV 13 Allegro Andante Menuetto primo, Menuetto secondo
I.F. Dobrzynski (1807-1867)	- Andante e rondò alla polacca
H. Wieniawski (1835-1880)	- Kujawiak Dance a-moll op. 3
	- Obertas Dance G-Dur op. 19

ALLIEVO DEL CONSERVATORIO VINCE EUROPAFEST DI BUCHAREST

Carmineluigi Amabile, diplomatosi in Flauto con il M°Salvatore Lombardi, presso il Conservatorio Cimarosa di Avellino, riportando la votazione di 10 con Lode e Menzione, ha vinto il I°Premio nel concorso Internazionale Europafest, svoltosi a Bucharest, tra il 17 e il 24 maggio scorsi, risultando primo tra 143 concorrenti provenienti da 42 Paesi. La sua vittoria è un vanto per il nostro Istituto Musicale, che offre valide opportunità ai suoi allievi per farsi avanti nel mondo della musica. Per fare strada, però, è necessario, una volta acquisiti titoli e competenze, mettersi in gioco e partecipare alle sfide che la vita ci offre ogni giorno. Perché riuscire a raggiungere delle posizioni di rilievo in campo musicale, come negli altri del sapere, non dipende solo dalla propria bravura e dall'esperienza maturata, ma anche dal carattere e dalla volitività della persona, che può sfruttare o meno le buone occasioni per farsi avanti.



IN VIAGGIO CON GLUCK NELLA TRASFORMAZIONE DELL'OPERA LIRICA SUCCESSO PER LA PROPOSTA DI LE CINESI AL CIMAROSA



La rappresentazione de Le Cinesi di Christoph Willibald Gluck, portata in scena la settimana scorsa dagli studenti del Conservatorio Cimarosa ha avuto il pregio di riuscire a tradurre il bisogno del pubblico di sentirsi accompagnato nella comprensione dell'opera lirica, per questo l'idea, nata già durante la preparazione dello spettacolo, di proporlo alle scuole sembra calzante. Anche se nella volontà di chi l'ha composta, infatti, non c'era ombra di anelito didattico, il modo in cui la regista Marina Esposito le ha dato forma, sotto la guida del Maestro Pasquale Tizzani, ha restituito un prodotto capace di attirare,

interessare e coinvolgere in un percorso cognitivo di buon livello, avvicinando a un genere così difficile quale quello dell'opera lirica.

Gluck scrisse Le Cinesi sotto invito del principe Giuseppe Federico di Sassonia, feldmaresciallo imperiale, su libretto di Pietro Metastasio. L'opera fu rappresentata per la prima volta nel 1754 nel castello di Schlosshof, vicino Vienna, nel periodo precedente alla riforma gluckiana dell'opera lirica. Il musicista stava maturando, infatti, un modello di rappresentazione teatrale che spostava l'attenzione dai virtuosismi vocali dell'opera-concerto alle trame legate maggiormente alla realtà e quindi più coinvolgenti, dando collocazione diversa ad alcuni strumenti che non venivano sufficientemente valorizzati in questo tipo di rappresentazione. Ne Le Cinesi, Gluck presenta un mondo completamente diverso da quello conosciuto, quello Cinese appunto, ma nello stesso tempo racconta il suo punto di vista su tre generi teatrali quali la tragedia, la pastorale e la commedia, ordinandoli per preferenza e mostrandone degli esempi. In questo modo riesce a trovare la giusta sintesi tra noia, gravità, leggerezza e diletteggiamento nel balletto finale che, invece, mette tutti d'accordo non annoiando ma risultando a tutti piacevole.

Al Cimarosa hanno tradotto in scena quest'opera i bravi allievi di canto del maestro Tizzani: Marina Esposito, nella parte di Lisinga; Raffaele Risi nella parte di Silango; Silva D'Errico nella parte di Sivene e Viviana Costabile nella parte di Tangia. Luigi Paolillo ha accompagnato, invece, il pubblico narrando la trama, mentre si svolgevano le tre scene della Serenata di Gluck. Ad introdurre l'opera è stata Francesca Di Giacomo.

L'ironia con cui gli attori hanno trattato i temi proposti dall'autore e la bravura dimostrata nelle esecuzioni canore, cui si è accompagnata la gradevolissima partecipazione strumentale dell'orchestra diretta dal M° Tizzani, hanno reso la serata gioiosa e piacevole, lasciando riflettere su un genere musicale di solito riservato, nella comprensione, ai melomani. Ricordiamo volentieri anche i nomi degli orchestrali: primi violini Armando Alfano e Davide Izzo; secondi violini Vittorio Sbordone, Fiammetta Drammatico e Sonia Tramonto; viole Nicola Giordano e Valentina Grasso; violoncelli il prof. Silvano Fusco e Giulio Pascale; contrabbasso Giuseppe Grimaldi; oboi Andrea Costa e Santa Fezza; flauti Catello Coppola e Marco Saraceno; corni il prof. Roberto Civitella e Giovanni Aiezza.

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volerla per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

“IL CARDATORE”

In età pre-romana i pastori scendevano la valle per barattare con i Sabatini. Questi ultimi in cambio della lana grezza e le carni degli ovini davano il frutto del loro lavoro artigianale come vasi di argilla e arnesi di metallo battuto. Le strade larghe oltre 30 metri attraversate dai pastori col numero gregge venivano chiamate “Via della Lana”. Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento nella città di Avellino, grazie alla famiglia Caracciolo si affermò l'industria della Lana che portò ricchezza alla nostra comunità. Anche la toponomastica subì l'influenza di questo settore tanto fiorente e nei pressi di Pianodardine nacque la “Contrada dei Cardalari”. Nel 1754 in città vivevano cento lavoratori della lana che occupavano il primo posto fra gli operatori dell'industria laniera. A metà Ottocento molte persone sbarcavano il lunario grazie alla lana e molti erano gli uomini che lasciavano per

in modo che i bambini potessero, già all'età di nove anni, svolgere questo lavoro che gli avrebbe dato l'opportunità di vivere onestamente. Come tutti i mestieri l'inizio non era facile perché il “cardatore” doveva farsi, innanzitutto, conoscere e, quando i clienti restavano soddisfatti, si prenotavano per l'anno successivo. Solo col passare degli anni riusciva a ripercorrere le stesse strade e rivedere, di volta in volta, volti familiari. Durante il suo operato, si fermava e trascorrevano con queste famiglie diversi giorni ed era tenuto in gran considerazione perché i proprietari avevano necessità di cardare la lana per ricavarne, successivamente, tessuti ed abiti. Quando il cardatore aveva completato, le famiglie erano felici perché potevano, finalmente, dormire su un soffice materasso e le donne potevano eseguire la filatura che consisteva nella torsione e stiratura del filo che veniva avvolto grazie



mesi le loro famiglie per svolgere il lavoro di “cardatore” che in passato era molto apprezzato e richiesto. Ogni anno gli abitanti dei paesi e delle città aspettavano l'arrivo di questo operatore che, a piedi e con gli arnesi sulle spalle, raggiungeva i suoi clienti che aumentavano di anno in anno. Grazie alla sua abilità e competenza, il cardatore da settembre a fine aprile andava di paese in paese, di casa in casa a svolgere il suo lavoro che faceva soprattutto con tanta passione. Non potendo avere una dimora fissa, durante questo periodo non sapeva nulla della famiglia che aveva lasciato e spesso veniva colto dalla nostalgia ma stringeva i denti e andava avanti come gli era stato insegnato dai nonni e dai padri. L'arte di “cardatore”, chiamato anche “lanaro” veniva appresa dal padre in tenera età. Infatti, i genitori facevano costruire dei ferri piccoli

alla “rocca” e il “fuso”. Il cardatore con le sue mani e con i “ferri” per cardare riusciva a trasformare la lana in soffici nuvole bianche. Egli pettinava prima con le mani e poi con i pettini appositi, fatti in legno e con i denti in ferro, allo scopo di sciogliere e ammorbidire i grovigli e i nodi. Riusciva a mettere tutte le fibre nella stessa direzione, eliminando, contemporaneamente, le materie eterogenee, trasformando la materia grezza in prodotto semilavorato. L'attrezzo adoperato veniva chiamato “scardasso” o “Cardatore” ed era una specie di pettine di ferro con denti uncinati, di forma circolare fissato su una tavoletta di legno piatto. Per la lavorazione della lana, veniva adoperata una coppia di scardassi. Questo arnese al tempo di Diocleziano fu usato per torturare S. Biagio di Sebaste e i cardatori lo elevarono a loro protettore.

AMICA

Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

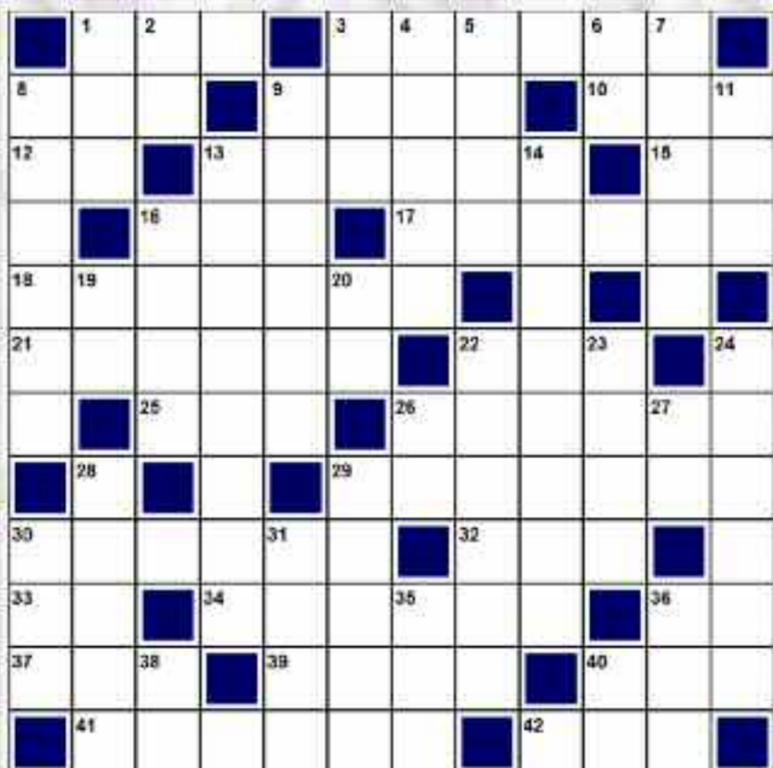
info@amicapubblicita.com

stampa@amicapubblicita.com

CONVENTO
“SAN GIOVANNI BATTISTA”
Atripalda (AV),
1^a Rampa San Pasquale, 12
Casa religiosa di ospitalità
www.conventoatripalda.it

Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it

Passa... Tempo



ORIZZONTALI

VERTICALI

1. La prima donna
3. Mezzo di comunicazione senza fili
8. Uno sport invernale
9. Amore smodato per una ... squadra
10. Punto di ritrovo
12. Sigla di Torino
13. Mammiferi ruminanti domestici
15. Sigla di Napoli
16. Non lo è tutto ciò che luce
17. Ortaggi dalle grosse costole
18. Fabbrica di candele
21. Una strada statale che inizia da Roma
22. Vale questa abbreviato
25. Andata
26. Periodo di ventiquattro ore
29. Non fertile
30. Sfilate di gruppi di persone
32. Concessione
33. Inizio d'errore
34. Ben ventilata
36. Nota musicale
37. Alle donne non si chiede
39. Ignominia da lavare
40. Donna timorata di Dio
41. Leghe metalliche di ferro e carbonio
42. Ricovero per animali esotici

1. Ripetizione di suono
2. A voi
3. Segue il tac
4. Calda e umida
5. Frutti del rovo
6. Le prime due dell'alfabeto
7. Cibo che scese dal cielo
8. Un cantante non può permettersela
9. Precede la pratica
11. Ente radiotelevisivo di Stato
13. Concessa in uso
14. Industria che si occupa della pubblicazione
16. Ci sono bianchi e bruni
19. Ente Autonomo
20. Sì tedesco
22. Riposo ... messicano
23. Composizione melodica
24. Scritto in versi
26. Gran Turismo
27. Simbolo del nanolitro
28. Si può scordarla aperta
29. Vi si corre un famoso palio
30. Comunità Economica Europea
31. Hanno dato prova di straordinario coraggio
35. Ucciso per errore da Adrasto
36. Aggettivo possessivo
38. Avanti Cristo
40. Il più grande fiume italiano per lunghezza

SUDOKU

		4						
	7		2			5	9	
	6			3	5			1
		9					7	
		6				2		
	1					9		
5			4	9			1	
	4	2			3		6	
						4		

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

DI GISI DECOR HOME

DECORAZIONE D'INTERNI COMPLEMENTI D'ARREDO

Raffaele Di Gisi - Decoratore Floreale
*L'arte della Composizione floreale per i tuoi
 eventi importanti*



Atripalda (AV) - Via Roma, 197 - Tel. 0825 622003
 e-mail: raffaeledigisi@alice.it

AMICA

Publicità & Servizi



6x3 Carta Blueback 19,50 €
 120g. Coated Opaca 18,50 €

Manifesti 70x100 0,90 €
 100x140 1,70 €
 Locandine 0,70 €

1000 Bigliettini Fronte 40,00 €
 500 Bigliettini Fronte 25,00 €
 10000 Volantini A5 F/R
 a Colori 200,00 €
 Stampa su tessuti 1,30 €

Chi smette di fare pubblicità per
 risparmiare soldi è come se
 fermasse l'orologio per
 risparmiare il tempo.
 "Henry Ford"



Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà



ONORANZE FUNEBRI IRPINIA

Giordano e Benevento

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085